

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniano 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari/ Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2018, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza
per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Tutti i diritti sono riservati. E vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

7



Indice

Editoriale	p.	IX
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Quartiere occidentale. Una premessa alle campagne di scavo 2016-2017</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2016</i> Michele Grippo	»	7
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2017</i> Michele Grippo	»	13
<i>Area PT/mc. Campagna di scavo 2016</i> Simona Magliani	»	21
<i>Area PT/RG. Campagna di scavo settembre 2017</i> Irene Cimoli	»	27
<i>Area C2. Campagna di scavo 2017</i> Silvia Pallecchi	»	33
<i>Nora Area C: i materiali di età repubblicana e primo-imperiale dal pozzo del vano A30</i> Chiara Tesserin	»	39

Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	» 45
<i>Nora. Area Centrale. Le campagne 2016-2017 dell'Università degli Studi di Milano.</i> Giorgio Bejor	» 47
<i>La "Casa del Thermopolium" e la "Casa del Signinum": note preliminari</i> Giorgio Bejor, Marco Emilio Erba	» 49
<i>L'ingresso alle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	» 53
<i>I vani di servizio delle Terme Centrali</i> Roberta Albertoni, Ilaria Frontori	» 59
<i>Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti</i> Francesco Giovineti, Luca Restelli	» 65
<i>Nuove ricerche nell'area del cd. "Pozzo Nuragico"</i> Giorgio Rea	» 71
<i>Case a Mare: campagna di scavo 2016</i> Silvia Mevio	» 77
<i>Due contesti tardorepubblicani dal quartiere delle Terme Centrali</i> Gloria Bolzoni	» 83
Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	» 91
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2016-2017</i> Arturo Zara	» 93
<i>I sistemi di copertura dell'edificio ad est del foro: una prima analisi</i> Alessandro Piazza, Vanessa Centola	» 105
<i>I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro</i> Federica Stella Mosimann	» 113
Il santuario di Eshmun/Esculapio Università degli Studi di Padova	» 119
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagne di scavo 2016-2017</i> Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello	» 121

Ex Base della Marina Militare	»	135
<i>L'area settentrionale</i>		
Università degli Studi di Padova		
<i>La necropoli fenicio-punica: indagini 2016-2017</i>	»	137
Jacopo Bonetto		
<i>La tomba 3. Approccio multidisciplinare per lo studio dell'ipogeo</i>	»	141
Simone Berto, Simone Dilaria		
<i>Le tombe ad incinerazione (tombe 11, 15, 16, 18, 20, 21). Campagna di scavo 2016</i>	»	149
Eliana Bridi, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 8. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	157
Eliana Bridi, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 9. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	165
Simone Dilaria		
<i>Il saggio 3. Campagna di scavo 2017</i>	»	175
Chiara Andreatta		
<i>Alcune attestazioni attiche dalle tombe 8 e 9</i>	»	181
Luca Zamparo		
<i>I balsamari vitrei della tomba 9</i>	»	189
Noemi Ruberti		
Ex Base della Marina Militare	»	195
<i>L'area meridionale</i>		
Università degli Studi di Cagliari		
<i>Ex Base della Marina Militare: spazio pubblico e spazio privato a Nora</i>	»	197
Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
La valorizzazione	»	209
<i>Nora Virtual Tour</i>	»	211
Jacopo Bonetto, Arturo Zara		
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	215

I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro

Federica Stella Mosimann

Nel corso delle campagne di scavo condotte dall'Università di Padova a Nora tra il 2016 e il 2017¹ sono proseguite le ricerche che interessano ormai da diversi anni un complesso edilizio di età imperiale ubicato nel settore orientale della città, a sud ovest della cd. "Casa Sarda". Le indagini stratigrafiche, volte a chiarire l'assetto planimetrico dell'edificio e la sua funzione nel tempo, hanno rivelato sin dagli albori l'eccezionalità del contesto che, oltre a fornire importanti informazioni sulle fasi di vita dell'edificio, dal suo impianto fino al suo abbandono e successivo crollo, ha restituito una quantità eccezionale di frammenti d'intonaco dipinti, in gran parte in giacitura primaria e riferibili al crollo di alcuni ambienti dello stesso. Tali rinvenimenti risultano di straordinaria importanza poiché permetteranno di ricostruire la decorazione completa di alcuni vani dell'edificio e al contempo potranno aiutare a chiarirne la destinazione funzionale.

Ambienti IV e X

Nel corso della campagna del 2016 si è terminato lo scavo dell'ambiente IV, i cui strati di riporto, posti a oblitterazione dello stesso, hanno restituito un totale di 792 frammenti d'intonaco parietale (USS 21073, 21189); i frammenti, che risultavano distribuiti incoerentemente all'interno delle varie USS, appaiono nel complesso di varia natura per dimensioni e tonalità cromatiche e sono caratterizzati esclusivamente da decorazioni a motivi geometrici che in alcuni casi presentano, seppur in stato lacunoso, alcuni graffiti superficiali. Ad una prima analisi è stato possibile constatare una certa affinità sia tecnica sia tipologica con i lacerti d'intonaco rinvenuti all'interno dei poderosi strati di riporto posti a oblitterazione dell'ambiente II² (USS 21072, 21154).

Le ricerche della campagna di scavo del 2016 hanno inoltre interessato il corridoio X, nel quale la rimozione dei livelli di abbandono (in particolare US 21238) ha portato al recupero di molti frammenti d'intonaco associati a laterizi. Nel complesso, i 357 frammenti rinvenuti risultano eterogenei e presentano sia motivi vegetali sia motivi figurati; in particolare, risulta degna di nota una *plaque* di notevoli dimensioni, rappresentante parte dell'arto inferiore destro di una figura maschile, nella quale sembra intravedersi anche parte di un mantello (fig. 1). Tale frammento porterebbe a far pensare all'appartenenza dello stesso ad un sistema decorativo recante megalografie di notevoli dimensioni. Tuttavia i lacerti, rinvenuti in condizioni di giacitura secondaria, risultano frammentati ed eterogenei e non è dunque possibile avanzare alcuna ipotesi ricostruttiva in via preliminare.

Ambienti VIII e IX

Di eccezionale interesse si è rivelato lo scavo degli ambienti VIII e IX del complesso edilizio, che hanno restituito un interessante quanto complesso panorama stratigrafico. Lo scavo ha infatti rivelato la presenza di una mole impressionante di lacerti d'intonaco parietale, rinvenuti in *plaques* di notevoli dimensioni e talora ancora in aderenza a lacerti di muratura in crudo in crollo, riferibili ai perimetrali degli ambienti stessi. Nel corso della

¹ Per i dati di scavo, si veda il contributo di A. Zara in questo volume.

² Per lo scavo degli ambienti II e IV si veda GHIOTTO *et alii* 2017; per l'ambiente II si veda anche FALEZZA, PREVIATO 2010, pp. 213-216.

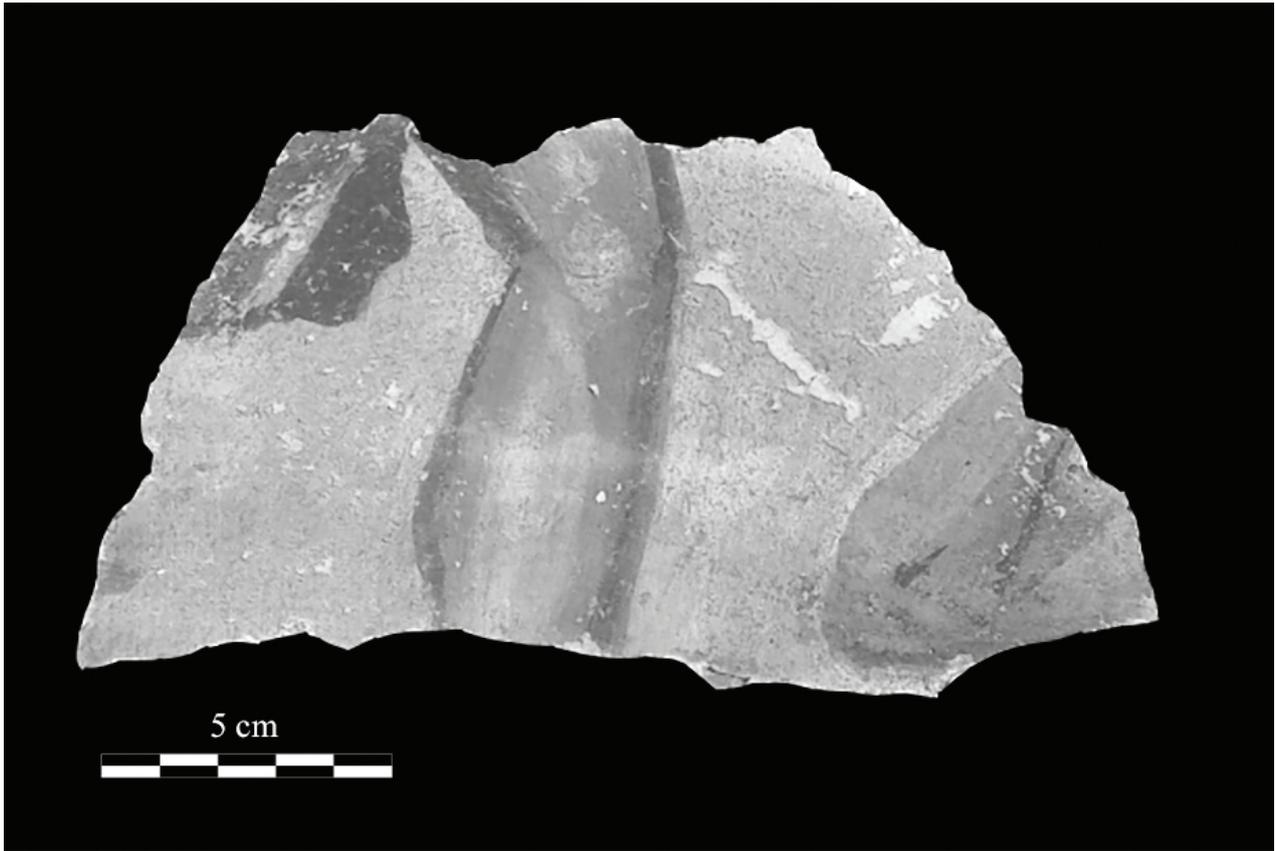


Fig. 1 - Nora, saggio PO, ambiente X, US 21238, frammento d'intonaco dipinto figurato.

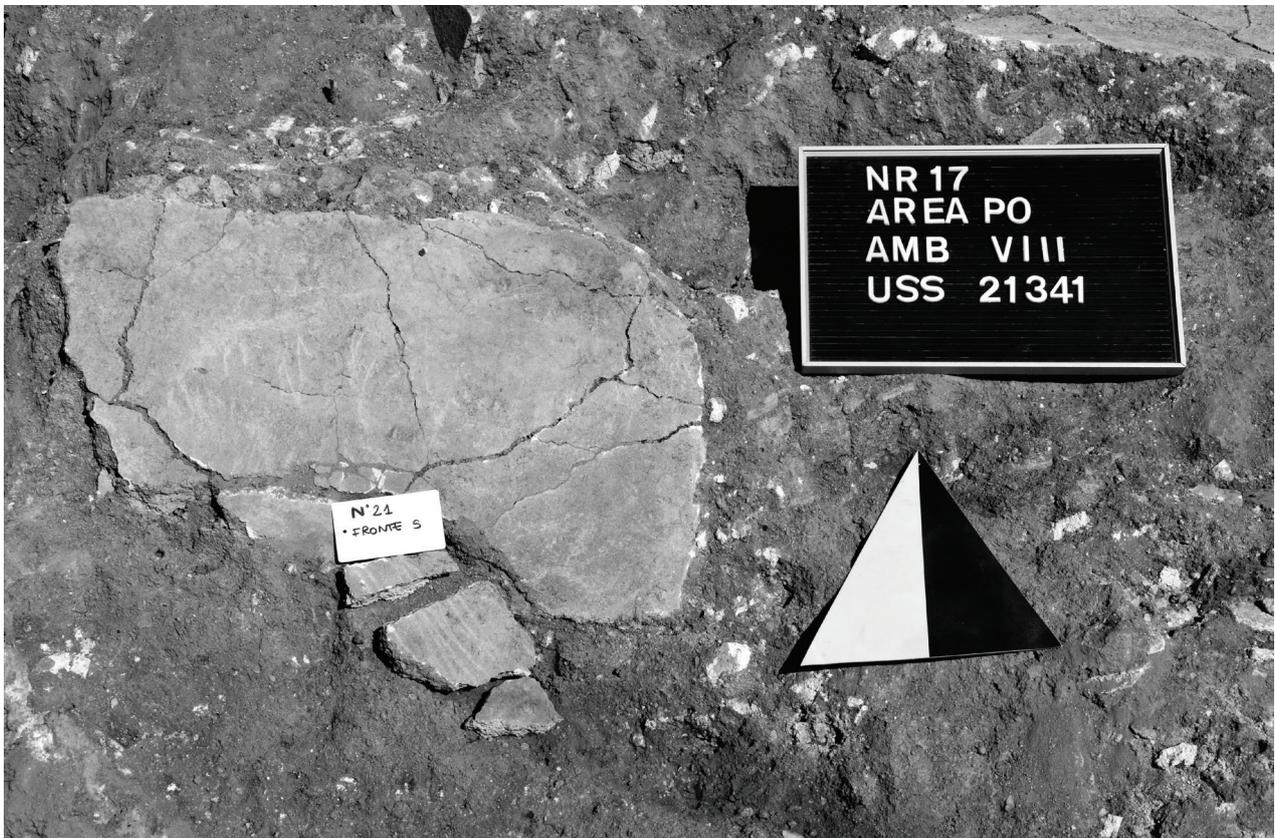


Fig. 2 - Nora, saggio PO, ambiente VIII, US 21341, *plaque in situ*.

campagna di scavo del 2016 si è proseguita e conclusa la rimozione delle stratigrafie di crollo dell'ambiente IX; la lettura del deposito stratigrafico, seppur intaccato da attività contemporanee relative dalla realizzazione della cd. "Casa Sarda", ha restituito un'eccezionale quantità di frammenti d'intonaco e lacerti di murature in crudo intonacate relativi al crollo dell'ambiente stesso, del quale si è conservato anche parte del sistema di copertura³. Complessivamente sono stati rinvenuti 2413 frammenti recanti motivi geometrici e figurati (in gran parte dall'US 21224). Lo scavo dell'ambiente VIII, nel settore sud-orientale del saggio PO, ha rivelato un complesso panorama stratigrafico, del tutto simile a quello attestato nel limitrofo ambiente IX, ma che risulta di più completa lettura, in particolare in relazione alle dinamiche di crollo dei perimetrali. Le stratigrafie di crollo, in parte preponderante indisturbate, sono state indagate tra il 2016 e il 2017; lo scavo ha messo in luce laterizi riferibili alla copertura dell'ambiente sovrapposti al crollo dei perimetrali, in gran parte conservatisi in lacerti di muratura in mattone crudo, che mantengono ancora l'intonaco decorato, talora su entrambi i fronti, in *plaques* di grandi dimensioni e in frammenti di piccole e



Fig. 3 - Nora, saggio PO, ambiente VIII, US 21329, *Plaque* 7.

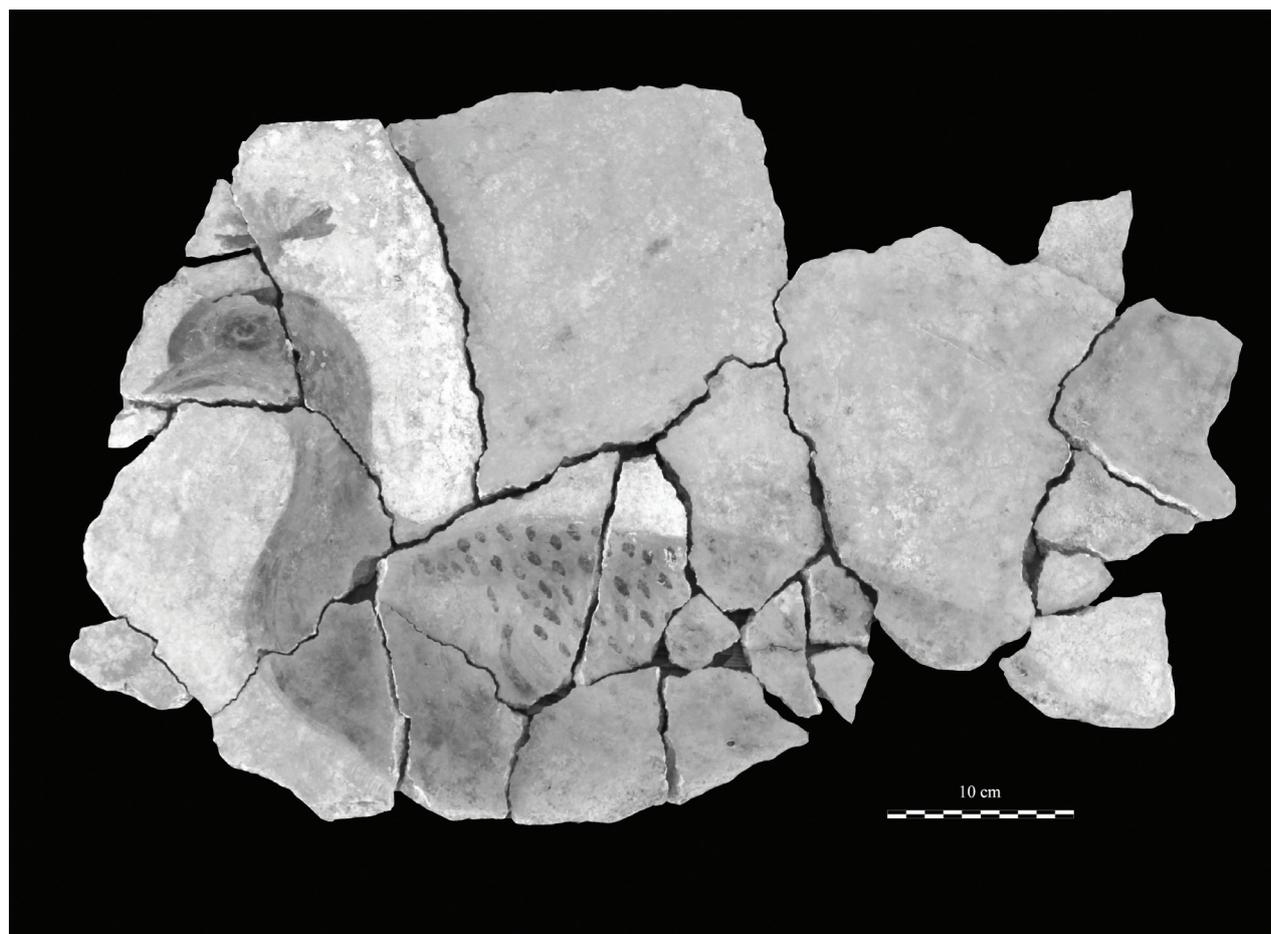


Fig. 4 - Nora, saggio PO, ambiente VIII, US 21345, *Plaque* 14.

³ Per lo studio delle coperture dei due ambienti si veda il contributo di V. Centola e A. Piazza in questo volume.

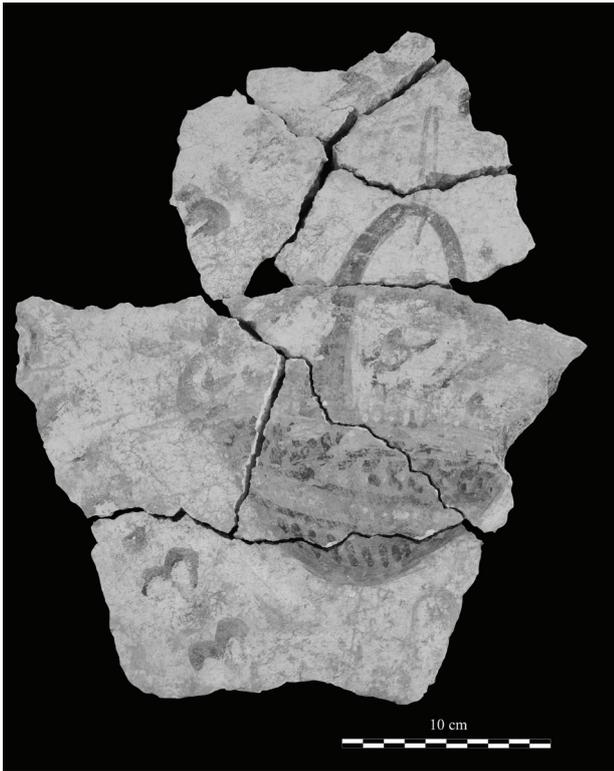


Fig. 5 - Nora, saggio PO, ambiente VIII, US 21329, *Plaque 7*.

talogazione preliminare. I materiali sono stati poi attentamente prelevati e disposti ordinatamente in cassette di plastica, mantenendo, ove possibile, l'originaria disposizione per concentrazioni omogenee. La valutazione dello stato di conservazione, preliminare ad ogni sua manipolazione, ha rivelato la fragilità dello stesso, sul quale è

medie dimensioni immersi in una matrice argillosa derivante dal disfacimento delle stesse strutture in crudo (US 21226). I lacerti di muratura, che si conservano per tratti superiori al metro e mezzo e le *plaques*, di dimensioni prossime a 1 mq, risultavano distribuite secondo un orientamento est-ovest, parallelo a due perimetrali dell'ambiente (USS 21197, 21198), di cui costituirebbero il crollo; sono stati rinvenuti complessivamente 9108 frammenti.

Alla luce dell'eccezionalità del rinvenimento e dell'elevato potenziale informativo del materiale in giacitura primaria e riferibile a stratigrafie di crollo delle strutture murarie, è stato adottato un rigido protocollo operativo, volto ad una documentazione quanto più completa di questa straordinaria stratigrafia, al fine di comprendere le effettive dinamiche di crollo dei perimetrali degli ambienti di riferimento e di ricostruirne l'apparato decorativo. Il crollo è stato documentato topograficamente in tutte le sue parti con stazione totale, fotografato *in situ* e rilevato sia mediante fotopiani che acquisizioni SfM (*structure from motion*) (fig. 2); inoltre, già in fase di scavo è stata attribuita una numerazione progressiva ai lacerti murari intonacati, alle *plaques* e alle concentrazioni omogenee di frammenti intonaco, riferita al loro posizionamento in pianta e alla loro cata-

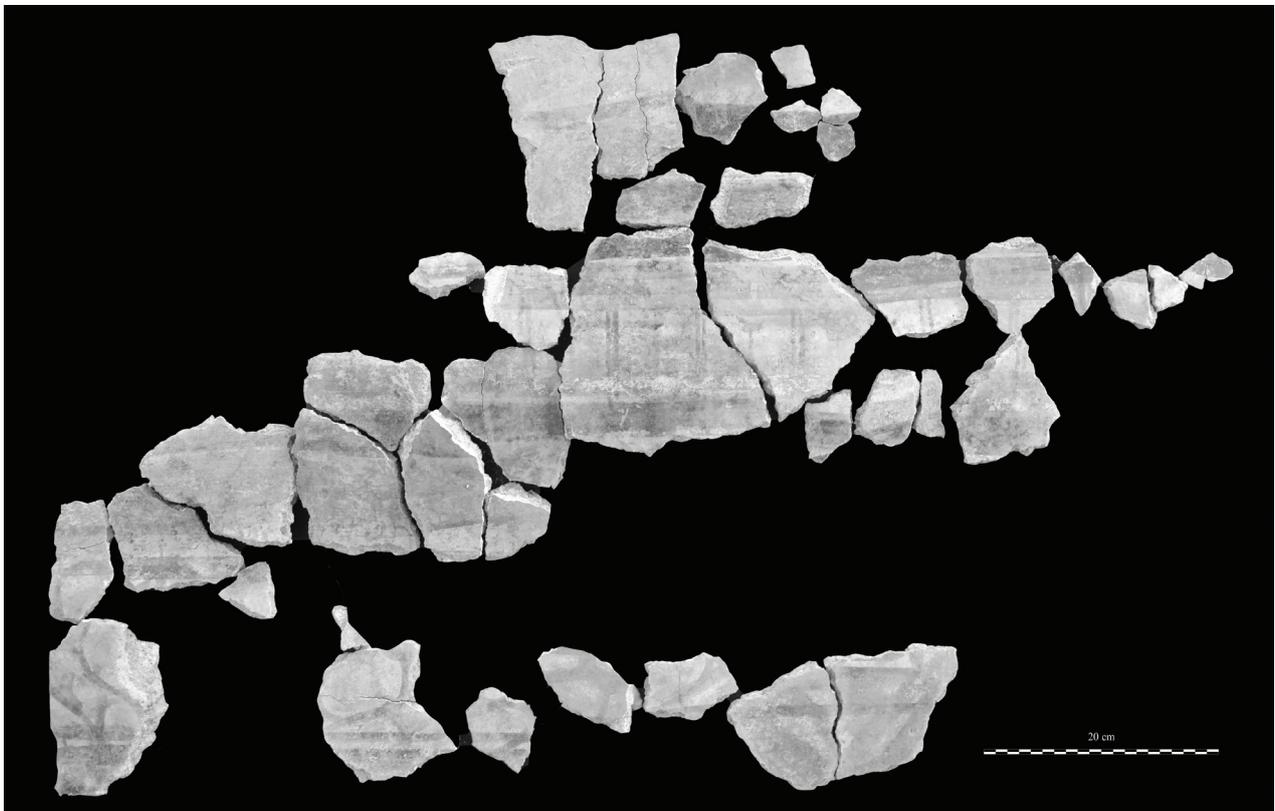


Fig. 6 - Nora, saggio PO, ambiente VIII, US 21345, *Plaque 28*.

stato necessario agire con la massima accortezza e per il quale si renderebbe necessario un trattamento chimico di consolidamento conservativo⁴; l'attenta e accurata pulizia a secco, volta a rimuovere i sedimenti superficiali, si è rivelata piuttosto complessa a causa della presenza di uno strato tenace di concrezioni superficiali e delle variazioni cromatiche della matrice legante dovute all'azione dell'irraggiamento solare. Considerata l'eccezionale mole di materiale, uno studio preliminare è stato avviato su una selezione delle evidenze più significative rinvenute all'interno dell'ambiente VIII⁵: sono stati selezionati sia i lacerti murari, recanti su entrambe le fronti l'intonaco decorato, sia le *plaques* che per le notevoli dimensioni e per le condizioni topografiche di rinvenimento risultano con certezza associabili a un preciso perimetrale dell'ambiente. Lo scopo dello studio è quello di chiarire quale fronte dei lacerti murari e delle *plaques* si riferisca all'ambiente considerato e, di conseguenza, le dinamiche di crollo dei perimetrali interessati. Nello specifico sono state prese in considerazione 29 *plaques*, riferibili al crollo delle due murature in crudo dell'ambiente VIII (muro nord e muro sud), delle quali 13 riferibili al perimetrale sud (US 21198) e 16 al perimetrale nord (US 21197). In seguito si è proceduto con le operazioni di assemblaggio delle *plaques*: ogni lotto di materiale è stato accuratamente steso su una superficie piana, assemblato, numerato in tutte le sue parti e fotografato. Per ogni nucleo sono stati registrati tutti i dati desumibili a partire da uno studio autoptico, relativi alle caratteristiche macroscopiche di *tectorium* e pellicola pittorica. Sono stati individuati alcuni frammenti diagnostici, che hanno permesso di associare tra loro i motivi decorativi di più *plaques*, permettendo di ricostruire, anche se in modo del tutto parziale e preliminare, la scansione di alcune porzioni delle pareti di riferimento. La documentazione delle prime *plaques* ha permesso di individuare alcuni gruppi omogenei; sono attestati motivi vegetali con associate rappresentazioni di uccelli⁶ (figg. 3-4), ceste e maschere (fig. 5), motivi geometrici a bande colorate sovrapposte e listelli ortogonali, piccoli pannelli campiti scanditi in successione da listelli e decorazioni a finto marmo (fig. 6). Nel complesso il materiale presenta una vasta gamma cromatica di colori piuttosto tenaci e persistenti al di sopra di una superficie ben levigata. Sono stati inoltre individuati frequenti frammenti caratterizzati da tracce d'incannuccio attribuibili al rivestimento dipinto del soffitto dell'ambiente.

Ad integrazione dello studio avviato, sono stati prelevati alcuni campioni rappresentativi del lotto di materiale complessivo, sui quali sono attualmente in corso analisi archeometriche, volte a fornire una caratterizzazione multianalitica delle caratteristiche petrografiche, mineralogiche, microchimiche e microstrutturali dei frammenti, al fine di operare la caratterizzazione delle materie prime e delle tecnologie di realizzazione utilizzate nei processi produttivi degli strati preparatori e delle pellicole pittoriche⁷.

⁴ Le modalità di conservazione del materiale sono state concordate con il restauratore della Soprintendenza (I. Sanna), che ringrazio per la disponibilità dimostrata e le indicazioni fornite.

⁵ Lo studio di questo materiale è stato avviato nel corso dell'ultima campagna di scavo ed è ancora in corso; dal momento che molto materiale dev'essere ancora visionato e documentato, i seguenti dati risultano assolutamente preliminari e in attesa di essere integrati in futuro.

⁶ Tra le rappresentazioni di volatili di varie dimensioni, risulta particolarmente degna di nota quella di una pavone, ben conservatasi, probabilmente riferibile alla parte mediana della parete e associato a decorazioni geometriche e vegetali.

⁷ Le analisi sono effettuate dalla scrivente in stretta collaborazione con il dott. M. Secco presso il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova.

Abbreviazioni Bibliografiche

- FALEZZA, PREVIATO 2010 G. FALEZZA, C. PREVIATO, *L'area a est del foro*, in "Quaderni Norensi", 3 (2010), pp. 209-216.
- GHIOTTO *et alii* 2017 A.R. GHIOTTO, G. FIORATTO, F. STELLA MOSIMANN, A. ZARA, *L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2014-2015*, in "Quaderni Norensi", 6 (2017), pp. 135- 142.